

serve alimentari. Ma quando le condizioni della nostra produzione agraria saranno migliorate, le nostre esportazioni di derrate non troveranno difficoltà apprezzabili, sulla maggior parte dei mercati, a riprendere le loro antiche posizioni. Non negli Stati Uniti¹, nell'Argentina, nel Brasile², dove esse servivano quasi interamente al consumo dei nostri connazionali colà residenti, non nella Gran Bretagna e nella Francia, paesi amici, paesi dall'alto tenor di vita, i quali avranno tutto l'interesse a non ostacolare le importazioni dei nostri generi alimentari. L'incognita resta per le correnti che convergono agli Imperi centrali, ed è questa incognita che ha allarmato soprattutto il Mezzogiorno. Fra l'altro è stato detto alla Camera dei deputati che la chiusura dei mercati della Germania e dell'Austria-Unghe-

¹ V. NEUMAN, *Food import of the Future*, in *American and Italian Journal of Commerce*, New-York, febbraio 1919.

² Che queste esportazioni servissero al consumo dei nostri connazionali lo dimostra la loro composizione qualitativa, poichè esse erano quasi interamente costituite da: vini e vermut, paste alimentari, olio d'oliva, formaggi, conserva di pomodoro, agrumi.